



Scontro fatale: muore dopo 8 mesi di agonia

► Alessia Dicuonzo non ce l'ha fatta, è morta a 23 anni fu coinvolta nell'incidente sulla Statale 170 il primo maggio

► Ballerina professionista non si era ripresa dal coma Due gli indagati dalla procura, disposta l'autopsia

Alessandro LANDINI

La 23enne di Barletta Alessia Dicuonzo non ce l'ha fatta. La giovane fu coinvolta in un incidente stradale lo scorso primo maggio sulla statale 170, che porta da Andria e Barletta, allo svincolo per Montalino. La donna, ballerina professionista e insegnante di danza caraibica, è morta quattro giorni fa nell'hospice "Don Uva" di Bisceglie dove era arrivata in coma vegetativo.

La Procura di Trani ha disposto l'autopsia sul corpo della vittima e l'incarico sarà conferito lunedì prossimo. Due le persone iscritte nel registro degli indagati: si tratta di una 23enne andriese che guidava l'auto che avrebbe travolto quella su cui



La 23enne di Barletta Alessia Dicuonzo non ce l'ha fatta, fu coinvolta in un incidente stradale lo scorso primo maggio sulla statale 170. Ballerina e insegnante di danza caraibica, è morta quattro giorni fa nell'hospice "Don Uva" di Bisceglie

viaggiava la vittima, e un 33enne di Barletta che era stato soccorso dopo un incidente. Le ipotesi di reato sono omicidio stradale con l'aggravante della guida in stato di ebbrezza e lesioni gravi.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti della polizia stradale, l'auto guidata da un 41enne di Canosa, e sulla quale viaggiava anche Alessia, si è fermata sulla statale per prestare soccorso al 33enne di Barletta che andava nella stessa direzione e che, perdendo il controllo del veicolo, era finito prima contro il guardrail poi al centro strada. Su di loro sarebbe piombata una utilitaria - guidata dalla 23enne andriese - che li ha tamponati con estrema violenza. Il bilancio fu di do-

dici feriti. Fra questi Alessia, condotta all'ospedale di Andria in condizioni disperate con un grave trauma cranio-encefalico ed emorragia cerebrale, dove è rimasta ricoverata fino al 27 luglio. I medici sono riusciti a stabilizzarla, sottoponendola a un delicato intervento neurochirurgico di craniectomia decompressiva, ma la 23enne non si è più risvegliata dal co-

ma, rimanendo in stato vegetativo permanente. Il 27 luglio è stata trasportata prima nel presidio ospedaliero di riabilitazione "Fondazione San Raffaele" di Ceglie Messapica e poi all'hospice di Bisceglie, dove è morta. Il pm, Marcello Catalano, aveva già aperto un procedimento penale per il reato di lesioni personali stradali gravissime, convalidando anche il sequestro dei mezzi. I familiari della ragazza, assistiti dallo **Studio3A-Valore** Spa, chiedono giustizia. La società metterà a disposizione come consulente tecnico per l'autopsia il medico legale Aldo Di Fazio e ha già indicato Pietro Pallotti nel caso in cui la Procura ritenga di disporre anche una consulenza cinematica.

Le accuse per un 23enne e un 33enne: omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Primarie, voto il 12 marzo: Silvestris sfida Angarano

► L'attuale sindaco e l'ex eurodeputato hanno presentato ieri la competizione in campo Spina (centrodestra) e Fata (Pd)

Cristina SCARASCIULLO

Si svolgeranno domenica 12 marzo le primarie tra i due candidati della coalizione che attualmente amministra la città di Bisceglie: a sfidarsi saranno l'attuale sindaco, Angelantonio Angarano, e Sergio Silvestris.

«In tutte gli ultimi confronti con le opposizioni, si è sempre discusso di questa data, quasi si temesse che arrivasse questo momento - ha detto il sindaco uscente - noi lo avevamo detto sin dal principio che avremmo continuato a lavorare insieme, perché siamo uniti dalla voglia di portare avanti questo progetto che negli ultimi quattro anni ha conseguito traguardi importanti».

«Non è utile che alle primarie voti chi non intende sostenere questa coalizione. Le primarie sono aperte alla e quella parte di comunità che ha intenzioni di portare avanti que-



I due candidati alle primarie del 12 marzo, a sinistra l'ex eurodeputato Sergio Silvestris, a destra il sindaco in carica Angelantonio Angarano

sto progetto insieme a noi e che ha voglia di scegliere quale sarà il prossimo sindaco di Bisceglie» ha aggiunto Silvestris.

Sull'estensione del voto delle primarie anche ai sedicenni: «Penso che il voto sarà ri-

servato ai maggiorenni, anche se a me piacerebbe molto perché è una fetta di popolazione che va coinvolta nella politica perché sono cittadini consapevoli» ha detto Angarano.

Più aperta a questa possibilità la posizione di Silvestris:

«È una proposta che farò al comitato dei garanti perché penso che i giovani vadano coinvolti in questa decisione, visto che sono i protagonisti delle scelte che faremo nei prossimi cinque anni».

Parte ora la complessa mac-

china organizzativa: verranno istituiti sia il comitato organizzativo, che una commissione di garanti, che vigilerà sul corretto svolgimento della consultazione. Non è ancora stata stabilita la sede in cui avrà luogo la consultazione, vista la temporanea indisponibilità dell'ex monastero di Santa Croce.

Entrambi hanno garantito la loro disponibilità a sostenere l'altro, in caso di sconfitta alle primarie, e sono convinti di riuscire ad arrivare quantomeno al ballottaggio: «Non ho neanche bisogno di ribadirlo - ha detto l'ex eurodeputato - perché l'ho già fatto in passato. Noi abbiamo l'ambizione di chiedere ai cittadini chi sarà il prossimo sindaco di Bisceglie, quindi è ovvio che l'obiettivo minimo è quello di arrivare al ballottaggio». «Siamo certi che la coalizione non si sfalderà dopo le primarie, perché il progetto che noi portiamo avanti è più forte di noi come singoli» ha concluso il primo cittadino.

Il vincitore di questa consultazione andrà a sfidare gli altri due candidati alla massima assemblea cittadina: Francesco Spina, ex sindaco, sostenuto dalla coalizione Nel modo giusto che raccoglie i partiti e le liste civiche di centrodestra, e Vittorio Fata, per la coalizione Davvero Bisceglie che invece raggruppa il Pd le liste civiche di centrosinistra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Barletta

Giunta Cannito Forza Italia: «Pronti a uscire con appoggio esterno»

«Per Forza Italia, la competenza deve essere l'unico criterio da rispettare per il rimpasto di giunta. Qualora questo non dovesse esserci, siamo pronti all'appoggio esterno». Il messaggio del capogruppo azzurro Antonio Comitangelo al sindaco di Barletta Cosimo Cannito è di quelli chiari ed inequivocabili: Forza Italia è pronta ad un gesto forte per sbloccare una situazione che resta di stallo.

La posizione forzista è stata portata sul tavolo del sindaco da Comitangelo e dal segretario cittadino Giovanni Ceto che, ribadendo la volontà di risolvere a più presto la questione per il bene della città, hanno anche comunicato di essere pronti a fornire il nominativo che dovrà andare a sostituire l'uscente Antonella Crescenze nel ruolo di assessore allo sport. Nel corso dell'incontro si è discusso anche della possibile redistribuzione delle deleghe, in particolare del passaggio in altre mani di quella ai servizi sociali attualmente detenuta da Francesca Piccolo (lista Amico). Questa ipotesi è vista dai forzisti come una mossa in discussione degli equilibri emersi a luglio in sede di composizione della giunta. Con sei consiglieri (compreso il presidente del consiglio Marcello Lanotte) quello di Forza Italia è il gruppo maggiormente rappresentato tra i banchi della massima assemblea cittadina e in giunta dove oltre all'uscente Crescenze c'è anche Pierpaolo Grimaldi, titolare della delega all'urbanistica.

A quasi un mese dalle dimissioni dell'ormai ex assessore all'ambiente Anna Maria Rieffolo (lista Mino Canio sindaco) il ventilato rimpasto della squadra di governo cittadino tarda ad arrivare. Tutto sembra ancora in totale stallo.

A. Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

Riunione fiume: ok al Pug e minoranza decisiva

BISCEGLIE

Uno storico passaggio amministrativo. Il consiglio comunale ha approvato, nella riunione di giovedì 12 gennaio, l'adozione del Piano urbanistico generale. Uno strumento che costituisce la base per la programmazione delle opere e degli interventi futuri, atteso da decenni: Bisceglie, infatti, era una delle poche città pugliesi con in vigore ancora lo schema del Piano regolatore generale, risalente addirittura al lontano 1974.

Controverse vicissitudini politiche ne hanno sempre impedito, per un motivo o per l'altro, il definitivo superamento al punto che finanche il documento portato in aula risulta datato. Molto è cambiato dal maggio 2010, momento in cui i tecnici degli uffici realizzaro-

no il piano che ha ottenuto il via libera dall'assemblea, cristallizzando una situazione ben diversa da quale attuale. Le notevoli perplessità emerse nel corso del lunghissimo dibattito sul tema potranno concretizzarsi nelle osservazioni che i consiglieri presenteranno entro i prossimi 60 giorni allo scopo di modificare i passaggi divenuti obsoleti a causa del tempo trascorso e delle modifiche sopraggiunte alle normative nazionali. L'eventuale bocciatura, però, avrebbe mantenuto in vigore un piano ideato quasi 50 anni fa.

Il provvedimento è passato con appena sei voti favorevoli: una circostanza particolarmente significativa. Le ragioni risiedono nell'iter della delibera, che nel gennaio 2021 fu discussa in giunta (e non in consiglio) affinché il sindaco Ange-

Il crollo della palazzina a Canosa di Puglia

La Procura ha nominato un perito: si cercano le ragioni del cedimento

La procura di Trani ha nominato un perito che dovrà effettuare attività tecniche e di analisi utili a definire le cause del crollo del solaio avvenuto nel pomeriggio di mercoledì scorso in una abitazione di via Milano a Canosa di Puglia. Il cedimento strutturale, preceduto da una falla nel pavimento, potrebbe essere stato provocato dai lavori in corso nell'immobile attiguo. Chi abitava nell'appartamento - una donna di origini rumene di 56 anni e un uomo di 82 anni - sta bene. La coppia non ha

riportato ferite perché, mentre si trovava in camera da letto ha sentito il rumore del pavimento che si sbriciolava. È stato allora che ha provato a raggiungere la porta davanti a cui è franato il sottotetto. Ora l'abitazione dalla facciata bianchiccia, su cui pendeva una ordinanza di sgombero, è stata dichiarata inagibile mentre il perimetro che la abbraccia è stato delimitato perché il timore è il rischio di altri smontamenti strutturali sui concetti. A. D. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA

antonio Angarano e tutti gli assessori dell'epoca formalizzassero il loro potenziale conflitto di interessi. La scena si è parzialmente ripetuta: Angarano ha abbandonato la sala consiliare confermando la sussistenza di un'incompatibilità, seguito a stretto giro da altri sei esponenti della sua maggioranza (Ferrante, Pedone, Losapio, Lorusso, Di Tullio e Carelli) mentre Coppolecchia, Mastrototaro, De Noia, Pasquale, Mazzilli e Gisondi hanno garantito l'ok. Le opposizioni sono perciò divenute essenziali per mantenere il numero legale, con le minoranze compatte nella scelta dell'astensione e le uniche eccezioni di Russo e Spina, che si sono dichiarati comunque in accordo con la «linea di responsabilità» definita. V. Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA